

4/ANUSCA2006

## XXVIe Congrès National de l'ANUSCA

- Fiuggi, 13 - 17 novembre 2006 –

### **„Matrimoni simulati e frode in materia di stato civile : esempi di misure nazionali e di cooperazione internazionale" <sup>1</sup>**

Chantal NAST

Directrice administrative, CIEC

"Matrimoni simulati" e "Frode in materia di stato civile" sono due temi che ritengono l'attenzione da molto tempo. Purtroppo, di recente, sembrano questi due argomenti essere ancora più presenti nell'attualità ovunque. Questi temi sono in discussione al livello nazionale in quasi tutti i paesi membri della CIEC, e si può constatare che portano dappertutto all'introduzione di nuove misure legislative nazionali (1), ma sono anche molto presenti nelle discussioni al livello internazionale, dove si può ugualmente notare l'influenza che hanno sui lavori internazionali e l'attività della CIEC in particolare (2).

#### 1. Come la lotta contro i falsi documenti e i matrimoni simulati influenza le disposizioni nazionali in materia di matrimonio.

Il costante aumento, sia dei falsi documenti in circolazione sia dei sospetti di matrimoni simulati, portano all'adozione di misure più dure nei diversi paesi. In questa materia, si potrebbe riportare delle novità per quasi tutti gli Stati membri della CIEC, dato che ovunque ci sono o dei progetti o delle misure nuove. Mi limiterò però a dare degli esempi più precisi per solo tre paesi: la Francia, il Regno Unito e la Svizzera.

##### 1.1. Francia.

In Francia le regole furono indurite parecchie volte negli ultimi anni. Diverse misure furono adottate il 26 novembre 2003, nell'ambito della *legge sull'immigrazione, il soggiorno degli stranieri in Francia e la nazionalità* (L. n° 2003-1119 entrata in vigore il 1 gennaio 2004) che ha modificato diversi articoli del codice civile francese. Le misure della legge furono poi riprese e completate nell'Ordinanza del 24 novembre 2004, in un Decreto del 23 febbraio 2005 e in una lunga circolare del Ministero di Giustizia del 2 maggio 2005. Altre leggi, in particolare del 4 aprile 2006 e del 24 luglio 2006 (in vigore rispettivamente dal 5 aprile e 25 luglio 2006), hanno successivamente introdotto ancora altre modificazioni agli stessi articoli. Ultimamente –il 12 ottobre 2006- il parlamento ha di nuovo adottato una *legge relativa al controllo della validità dei matrimoni*, modificando un'altra volta parte degli stessi articoli. Per l'entrata in vigore dell'ultima legge, occorre aspettare la decisione del Consiglio costituzionale che è stato investito il 18 ottobre 2006<sup>2</sup>.

Come si vede, le leggi si sono seguite ad un ritmo rapidissimo in Francia negli ultimi tre anni.

- Il primo cambiamento notevole introdotto dalla legge di novembre 2003 fu quello relativo all'articolo 47 del codice civile francese che, in una sola frase generale, riconosceva ai documenti stranieri lo stesso valore di quello dato agli atti francesi. La nuova redazione dell'articolo 47 fu sviluppata, prevedendo che questa disposizione generale valeva "salvo se altri atti o documenti, dati esteriori o elementi dell'atto stesso stabiliscono che l'atto è irregolare, falsificato o che i dati che ci sono dichiarati non corrispondono alla realtà" e dando la possibilità all'amministrazione richiesta di registrare, trascrivere o rilasciare un documento, di investire il procuratore della Repubblica presso il

<sup>1</sup> Versione più completa dell'intervento presentato a Fiuggi il 15 novembre 2006.

<sup>2</sup> Il progetto di legge adottato il 12 ottobre 2006 fu omologato il 9 novembre 2006 (*Décision C. constit., 9 novembre 2006, n° 2006-542, publiée au J.O. n° 264 du 15 novembre 2006, p. 17115*). La legge fu promulgata il 14 novembre 2006 e pubblicata il 15 novembre 2006 (*L. n° 2006-1376 du 14 novembre 2006, J.O. n° 264 du 15 novembre 2006, p. 17113*).

tribunale di Nantes per la verifica dell'atto in caso di dubbi relativi al documento stesso o a dati contenuti nel documento.

Con la nuova procedura, si voleva agevolare il controllo o il rifiuto di documenti stranieri e centralizzare la verifica presso un unico tribunale. Purtroppo, dopo un'esperienza di due anni, l'applicazione della nuova procedura è apparsa troppo complessa, con la conseguenza che la procura di Nantes fu sommersa, cosicché la legge del 12 ottobre 2006 ha di nuovo tolto queste misure e riscritto l'articolo 47 in modo più semplice che -se entra in vigore- prevede che le autorità richieste potranno rifiutare un documento straniero se hanno dei sospetti che sia falso o stato falsificato, eventualmente dopo avere effettuato le verifiche utili.

- Furono poi cambiati anche gli articoli 63, 170 et 170-1 del codice civile. Nell'articolo 63, relativo alle pubblicazioni, fu inserito l'obbligo da parte dell'ufficiale di stato civile di procedere prima della pubblicazione all'audizione dei futuri sposi o di uno di essi, almeno che tale audizione non risulti necessaria dai documenti presentati. Questa audizione doveva essere fatta proprio dal sindaco -che è l'incaricato ufficiale di stato civile francese- o dalle persone a chi il sindaco ha specificamente delegato la competenza di celebrare i matrimoni e non qualsiasi impiegato comunale, ma la legge del 4 aprile 2006 ha poi previsto una delega a favore di dipendenti titolari del servizio di stato civile. Le stesse disposizioni furono anche introdotte negli articoli 170 e 170-1, relativi al matrimonio celebrato all'estero: simili audizioni sono anche da fare dagli ufficiali consolari, prima della conclusione del matrimonio all'estero o quando gli sposi chiedono la trascrizione dell'atto di matrimonio straniero. La legge del 12 ottobre 2006 prevede una nuova redazione dell'articolo 63 precisando diverse formalità preliminari alla celebrazione. Prevede anche l'abrogazione degli articoli 170 e 170-1 del codice civile francese, ma inserisce invece un nuovo capitolo II bis relativo al matrimonio dei Francesi all'estero formato dei nuovi articoli 171-1 a 171-8.
- La legge di novembre 2003 ha inoltre introdotto delle sanzioni più severe per chi conclude o partecipa alla conclusione di un matrimonio simulato, il cui fine è l'ottenimento di un titolo di soggiorno o della nazionalità francese : fino a 5 anni di prigione o 15.000 euro (10 anni e 750.000 euro se l'infrazione è commessa in banda organizzata). La legge n° 911 del 24 luglio 2006 relativa all'immigrazione e l'integrazione estende le stesse sanzioni, che valgono adesso non solo per il matrimonio ma anche per un riconoscimento quando questi hanno come unica fine l'ottenimento di un titolo di soggiorno o della nazionalità francese- e questo anche in caso di tentativo (art. 623-1 e 623-2 Cc, L. n° 2006-911). Sanzioni complementari sono inoltre previste.

L'obiettivo dell'introduzione dell'audizione dei fidanzati è di permettere all'ufficiale di stato civile che deve celebrare un matrimonio di assicurarsi che i fidanzati hanno il vero scopo di concludere un matrimonio e di dargli la possibilità, in caso di dubbio, di investire più semplicemente la procura della Repubblica secondo l'articolo 175-2 del codice civile, sull'opposizione al matrimonio. Cambiato anche esso dalla legge del 23 novembre 2003 e del 4 aprile 2006, questo articolo 175-2 prevede adesso che il procuratore ha 15 giorni per rendere una decisione, sia di permettere la celebrazione, sia di fare opposizione al matrimonio o di sospendere la celebrazione nell'attesa dei risultati dell'inchiesta da lui ordinata. La sospensione non può superare il periodo di un mese, da ripetere una volta. Contro la decisione di sospensione, ricorso può essere fatto da l'uno o l'altro dei fidanzati, anche minore, davanti al presidente del tribunale di grande istanza che ha 10 giorni per emettere un decreto; questo decreto può essere deferito davanti alla corte di appello, che deve rendere la sua decisione nello stesso termine di 10 giorni.

Questa procedura deve promuovere l'azione preventiva e limitare così i casi di annullamento del matrimonio, anche perchè troppo spesso le decisioni *a posteriori* sono rese troppo tardi, quando diversi effetti -come il permesso di soggiorno- sono già stati concessi. La legge del 12 ottobre 2006 non la modifica.

L'introduzione dell'audizione dei fidanzati voleva però anche raggiungere un secondo scopo, cioè quello di lottare contro i matrimoni forzati sempre più frequenti: l'audizione deve permettere di verificare che tutti i due fidanzati vogliono veramente concludere il matrimonio e che l'uno -spesso la donna- non sia costretto a farlo. Questa lotta contro i matrimoni forzati ha tra l'altro condotto alla legge del 4 aprile 2006 sulla prevenzione e la repressione delle violenze nell'ambito della coppia o commesse contro i minori, la quale modificò anche essa diversi articoli del codice civile, particolarmente gli articoli 144, 180 e seguenti e 212:

- L'articolo 144 dispone ora che uomo e donna non possano contrarre matrimonio prima dell'età di 18 anni, allorché la versione anteriore fissava l'età per la donna a 15 anni. Con questa misura, il matrimonio di un minore francese non solo necessita del consenso dei genitori ma è sottomesso al permesso preventivo del procuratore, che ha la facoltà, secondo l'articolo 145, di concedere una dispensa per motivi gravi.
- Gli articoli 180 e seguenti hanno cambiato il regime dell'annullamento del matrimonio: la costrizione esercitata sui coniugi o uno di loro, anche per timore reverenziale verso un ascendente, costituisce adesso un caso di nullità del matrimonio e l'azione può essere proposta non solo dai coniugi, o da quello dei due il cui consenso non è stato libero, ma ora anche da parte del pubblico ministero. Il termine di impugnazione fu inoltre aumentato, passando da 6 mesi a 5 anni dopo la celebrazione o la fine della costrizione, anche se gli sposi hanno vissuto insieme durante questo periodo.
- Infine, alla stregua di quelli di fedeltà, aiuto ed assistenza, il dovere di rispetto tra coniugi è iscritto ormai all'articolo 212, di cui è dato lettura dall'ufficiale di stato civile in occasione della cerimonia di matrimonio.

Come si è visto, le leggi si sono seguite ad un ritmo rapidissimo, sempre per tentare di avere un'azione prima della conclusione di un matrimonio simulato, che sia esso celebrato in Francia o all'estero. Tutto quello ancora non sembrava sufficiente cosicché fu adottato il 12 ottobre 2006 il già menzionato progetto di *legge relativa al controllo della validità dei matrimoni*, la cui entrata in vigore dipende però, come già indicato, da un ricorso davanti al Consiglio costituzionale. Oltre agli elementi già segnalati prima, si può aggiungere che l'obiettivo del nuovo testo è doppio: deve precisare le formalità preliminari alla celebrazione dei matrimoni in Francia ed organizzare un vero controllo della validità dei matrimoni contratti dai cittadini francesi all'estero.

- Trattandosi dei matrimoni celebrati in Francia, la legge del 12 ottobre 2006 formula diversamente l'articolo 63 del codice civile, scrivendo nella legge varie pratiche degli ufficiali di stato civile e disposizioni finora previste in un decreto. La nuova redazione chiarisce la cronologia delle formalità che devono essere compiute prima della celebrazione del matrimonio, rafforza il controllo dell'identità dei candidati al matrimonio e conferma la facoltà di sentire l'uno o l'altro dei futuri sposi in caso di dubbio sulla realtà del progetto matrimoniale o sul libero consenso degli interessati. Per lottare meglio contro i matrimoni forzati, aggiunge pure che l'audizione del futuro coniuge minore si fa al di fuori della presenza dei suoi genitori o del suo rappresentante legale e dell'altro futuro coniuge.
- Trattandosi dei matrimoni contratti dai cittadini francesi all'estero, la legge del 12 ottobre 2006 inserisce nel codice civile francese, come menzionato prima, un *capitolo II bis intitolato "Del matrimonio dei francesi all'estero"*, elevando anche lì alla fila legislativa varie misure, particolarmente quelle previste attualmente in un decreto relativo alle attribuzioni degli agenti diplomatici e consolari in materia di stato civile.

È introdotto l'obbligo di sollecitare presso le autorità diplomatiche un certificato di capacità al matrimonio, che sarà consegnato loro dopo produzione di una cartella completa, ed è confermata la facoltà di essi di sentire i futuri sposi per verificare la sincerità della loro intenzione matrimoniale e la regolarità del matrimonio nei confronti del diritto francese. Se l'audizione dei futuri coniugi fa sorgere un dubbio sulla validità del progettato matrimonio, il consolato o l'ambasciata ne informeranno il procuratore della repubblica competente affinché quello si opponga al matrimonio; se nonostante questa opposizione, il matrimonio viene celebrato, la sua trascrizione sarà impossibile senza che i coniugi ottengano l'autorizzazione del tribunale di grande istanza.

La legge del 12 ottobre 2006 prevede, nel nuovo articolo 171-5 del codice civile, che per essere opponibile ai terzi in Francia, l'atto di matrimonio di un Francese celebrato da un'autorità straniera deve essere trascritto sui registri di stato civile francese. In mancanza di trascrizione, il matrimonio di un Francese, validamente celebrato da un'autorità straniera, produce i suoi effetti civili in Francia solo nei confronti dei coniugi e dei bambini. I futuri coniugi sono informati di questa norma in occasione del rilascio del certificato di capacità a matrimonio.

Secondo il nuovo articolo 171-7, qualora il coniuge francese si sposa all'estero senza avere sollecitato il rilascio del certificato di capacità al matrimonio o senza le pubblicazioni, si procede ugualmente ad una audizione, e quando indici seri lasciano supporre che il matrimonio celebrato dinanzi ad un'autorità straniera incorre la nullità, l'autorità diplomatica o consolare incaricata di trascrivere l'atto ne informa immediatamente il pubblico ministero e soprassiede alla trascrizione. Il procuratore della Repubblica si pronuncia sulla trascrizione entro sei mesi. Se non si è pronunciato alla scadenza di questo termine o se si oppone alla trascrizione, i coniugi possono portare la vertenza davanti al tribunale di grande istanza perché sia deliberato sulla trascrizione del matrimonio. Il tribunale di grande istanza delibera entro il mese. In caso d'appello, la corte delibera entro lo stesso termine. Qualora il procuratore della Repubblica chieda, entro il termine di sei mesi, la nullità del matrimonio, ordina che la trascrizione sia limitata al sola fine di successione del giudice. Fino alla decisione di quest'ultimo, una spedizione dell'atto trascritto può essere consegnata soltanto alle autorità giudiziarie o con l'autorizzazione del procuratore della Repubblica.

## 1.2. Il Regno Unito.

Il secondo esempio è relativo al Regno Unito, dove sono entrate in vigore il 1 febbraio 2005 le disposizioni della legge del 22 luglio 2004 sull'asilo e l'immigrazione, tra le quali certe sono dedicate particolarmente alla lotta contro i matrimoni simulati (*Asylum and immigration (Treatment of Claimants, etc) Act 2004; Sections 19 a 25*). Le nuove procedure riguardano tutti i stranieri che vogliono sposarsi nel Regno Unito e che sono oggetto di misure di controllo da parte dei servizi dell'immigrazione durante il periodo della loro permanenza nel Regno Unito (cioè un cittadino di un paese che non fa parte dello spazio economico europeo).

- Se risiedono all'estero, queste persone dovranno chiedere, alla fine di questa nuova regolamentazione sulle formalità d'entrata sul territorio, un visto speciale di matrimonio nel loro paese prima di recarsi nel Regno Unito. Questo visto può essere ottenuto presso un'ambasciata o un consolato britannico e costa 36 lire sterline (53 euro).
- Se le persone sono già nel Regno Unito, e non hanno un permesso di soggiorno permanente, dovranno fare una domanda per iscritto presso il Ministero dell'Interno (il "Home Office") per ottenere un certificato di capacità al matrimonio ("*certificate for approval of marriage*"), il cui ottenimento può necessitare tra 3 a 13 settimane e costa 135 sterline (200 euro). Se è il caso, ciascuno dei due fidanzati deve richiedere tale certificato. Detto certificato è un documento che permette solo di contrarre matrimonio, ma non dà alcuna garanzia che il coniuge otterrà un diritto di soggiorno permanente dopo il matrimonio. Il certificato è valido per un periodo di 3 mesi e il matrimonio deve essere annunciato entro questo termine. Se il termine è scaduto o il certificato è perso, una nuova autorizzazione deve essere richiesta, e di nuovo pagata.

In tutti i casi, sia con visto speciale di matrimonio o certificato di capacità al matrimonio, la legge britannica prevede che le persone dovranno fare una domanda di pubblicazione presso un ufficio di stato civile designato a questa fine. L'Inghilterra e il Galles hanno designato 76 uffici, e deciso che i fidanzati dovranno recarsi insieme all'ufficio di stato civile per annunciare il loro progetto matrimoniale. La Scozia e l'Irlanda del Nord hanno designato ciascuna tutti i loro uffici e permesso che la domanda avvenga anche per iscritto. Le nuove disposizioni sono adesso in vigore da una ventina di mesi e, secondo i primi risultati, sembrano efficaci perchè le autorità pensano che le nuove misure hanno ridotto nel primo anno il numero delle celebrazioni di 3.000.

Dal 5 dicembre 2005, data d'entrata in vigore della legge del 2004 sul partenariato civile registrato ("*Civil Partnership Act 2004*"), formalità simili sono applicabili alle persone che vogliono fare registrare un partenariato civile nel Regno Unito.

L'ultimo elemento da menzionare è che in Inghilterra e Galles, il governo ha pubblicato in ottobre 2005 un documento di concertazione per vedere se era opportuna la creazione di un'offesa specifica di "matrimonio senza il libero e pieno consenso delle due parti" per combattere la pratica dei matrimoni forzati. Il termine di depositi dei pareri è scaduto e le risposte così raccolte sono in corso di studio

### 1.3. Svizzera.

Il terzo esempio è relativo alla Svizzera, dove le diverse misure introdotte provengono anche loro da una nuova legge sugli stranieri. Adottata il 16 dicembre 2005, la legge fu sottoposta a referendum alla fine di settembre 2006 e approvata dal popolo. La data di entrata in vigore della legge non è ancora conosciuta ma è probabile che il governo svizzero ritenga il 1° gennaio 2008.

La legge del 16 dicembre 2005 modifica diverse disposizioni di diritto civile, relative al matrimonio e al partenariato registrato, destinate a combattere i matrimoni contratti allo scopo di eludere le norme sull'ammissione ed il soggiorno degli stranieri. Inserisce un nuovo articolo 97a nel codice civile svizzero e apporta delle modificazioni agli articoli 105 e 109.

- Dopo l'articolo 97, la legge di dicembre 2005 ha inserito un nuovo articolo 97a. Secondo l'articolo 97, "il matrimonio è celebrato dall'ufficiale dello stato civile dopo la procedura preparatoria" (§ 1), "la celebrazione avviene nel circondario dello stato civile scelto dai fidanzati (§ 2) e "La cerimonia religiosa non può avvenire prima della celebrazione del matrimonio civile" (§ 3). L'articolo 97a permette all'ufficiale dello stato civile di rifiutare il suo contributo in caso d'abuso manifesto di diritto: secondo il § 1, egli "rifiuta di procedere se il fidanzato o la fidanzata manifestamente non intende creare l'unione coniugale bensì eludere le disposizioni relative all'ammissione e al soggiorno degli stranieri", e secondo il § 2, "sente i fidanzati e può sollecitare informazioni da altre autorità o terzi".
- In modo simile fu anche cambiato l'articolo 105 del codice civile sulle cause di nullità assoluta del matrimonio. Alle tre esistenti -matrimonio precedente non sciolto, mancanza di discernimento di uno degli sposi e celebrazione vietata per legame di parentela- la legge di dicembre 2005 ha aggiunto una quarta causa di nullità quando "uno degli sposi non intendeva creare l'unione coniugale bensì eludere le disposizioni relative all'ammissione e al soggiorno degli stranieri".
- All'articolo 109 del codice svizzero sugli effetti della sentenza di nullità fu aggiunto un terzo paragrafo, col seguente tenore: "3. La presunzione di paternità del marito decade se il matrimonio è dichiarato nullo perché contratto allo scopo di eludere le prescrizioni relative all'ammissione e al soggiorno degli stranieri."
- Le misure indicate per gli articoli 97a e 105 relativamente al matrimonio sono inoltre applicabili ai partenariati registrati, visto che la legge del 16 dicembre 2005 ha modificato negli stessi termini la legge del 18 giugno 2004 sull'unione domestica registrata, rispettivamente agli articoli 6, § 2 e 3, e 9, § 1.

Per la Svizzera, ci sono ancora da menzionare due iniziative parlamentari, l'una di dicembre 2005 e l'altra di giugno 2006. La prima vuole impedire i matrimoni fittizi e propone che il matrimonio di uno straniero sia celebrato in Svizzera solo se in possesso di una autorizzazione di soggiorno o un visto validi, allorché la seconda chiede al Consiglio federale (governo svizzero) che intervenga presso i cantoni perché il diritto al matrimonio sia garantito indipendentemente dallo statuto legale dei fidanzati, ed anche ai clandestini.

Salvo le due ultime iniziative, si può però accertare dagli esempi presentati che le diverse misure nazionali vanno tutte nella stessa direzione. Accanto a queste modificazioni legislative nei paesi, la frode ed i matrimoni simulati sono anche presenti a livello internazionale. È questa attività della CIEC che vorrei sviluppare adesso con altri tre esempi.

## 2. Esempi dell'attività della CIEC in materia di lotta contro la frode nei documenti di stato civile ed i matrimoni simulati e l'influenza sulla cooperazione internazionale per agevolare la celebrazione di matrimoni.

### 2.1. Documentazione e Raccomandazione

Come forse sapete la CIEC si preoccupa di questi temi da molto tempo ed un gruppo specifico di lavoro scambia delle informazioni almeno due volte all'anno. In passato, l'importante [documentazione](#) sulla frode in materia di stato civile è stata ripresa in un rapporto comparativo pubblicato nel 1996, che fu poi tradotto in altre lingue e pubblicato in altri paesi. Le versioni francese ed inglese furono aggiornate in dicembre 2000, e sono disponibili da quel periodo sul sito Internet della CIEC.

Questo studio comparativo ha incontrato un certo successo, tanto che anche 10 anni dopo la sua pubblicazione è ancora stato elogiato da relatori durante il congresso dell'associazione europea degli ufficiali di stato civile avvenuto in Noordwijkerhout nel mese di aprile 2005.

Dopo che i dibattiti nell'ambito del gruppo di lavoro hanno messo in evidenza che le autorità degli Stati membri del CIEC incontrano sempre più spesso documenti di stato civile stranieri che non presentano le garanzie necessarie o che riferiscono eventi di stato civile che non corrispondono alla realtà, l'Assemblea Generale di marzo 2004 ha deciso di elaborare una raccomandazione e di riscrivere lo studio comparativo del 1996, particolarmente nella parte relativa ai matrimoni fittizi.

Per quanto riguarda quest'ultimo compito, i lavori sono in corso ma il cambio continuo, come appena visto, delle disposizioni nazionali aumenta le difficoltà per la raccolta delle informazioni, e bisogna dunque pazientare prima che sarà compiuto. Nel frattempo però, è stato raggiunto il primo obiettivo, poiché già il 17 marzo 2005 l'Assemblea Generale ha adottato la [Raccomandazione n° 9 relativa alla lotta contro la frode documentaria in materia di stato civile](#).

La raccomandazione desidera richiamare l'attenzione delle autorità degli Stati membri sugli indizi che permettono di identificare i documenti di stato civile difettosi, erronei o fraudolenti, anche se sono presentati in una forma legalizzata, e mira a promuovere una collaborazione tra gli Stati membri. La raccomandazione non si limita alla frode e ai documenti falsificati, ma è anche relativa ai documenti che contengono dati errati o falsi, sia perché tali documenti sono rilasciati irregolarmente o perché sono dovuti a una cattiva organizzazione o mancanza di controllo da parte delle autorità straniere di stato civile.

La velocità con la quale si riuscì a raggiungere questo scopo dimostra il grande interesse che l'argomento suscita nei paesi membri. Molto velocemente fu anche preparata una traduzione inglese, cosicché il testo bilingue fu mandato ufficialmente –nel luglio 2005- dal Segretariato Generale agli Stati membri, che dovevano poi metterlo a disposizione delle loro autorità nazionali. Parecchi paesi l'hanno fatto molto rapidamente, subito dopo che hanno preparato per conto loro una traduzione nella lingua propria. Un invio ufficiale è anche stato fatto all'associazione europea e alle associazioni nazionali degli ufficiali di stato civile.

Non presenterò il testo più in dettaglio, visto che le diverse versioni sono disponibili sul sito Internet della CIEC, ma le reazioni ricevute a suo proposito, direttamente alla CIEC o tramite i ministeri nazionali, sono assai positive. Sembra che la raccomandazione apporti alle diverse autorità qualche risposta e elementi concreti in una materia dove gli Stati sono tutti confrontati alle stesse difficoltà.

**2.2. „Dossier de mariage“.** L'ultimo argomento che vorrei richiamare riguarda un progetto internazionale il cui fine è meno positivo. Da quasi cinque anni era in discussione nella CIEC un progetto che doveva agevolare la conclusione di un matrimonio all'estero. Era assai chiaro che qualcosa doveva essere fatto al livello internazionale in modo che la gente avesse meno complicazioni e che le autorità potessero mantenere ed aggiornare le loro annotazioni, ma meno chiaro era che cosa si doveva fare e come farla.

Non desidero elencare tutti i problemi che devono essere risolti, ma bisogna tenere presente che il cammino per raggiungere un obiettivo di cooperazione internazionale è sempre molto lungo e difficile. All'inizio si è voluto migliorare il libretto internazionale di famiglia ed era in discussione un libretto individuale. Ma il problema maggiore di qualsiasi libretto è il suo aggiornamento e il dubbio consecutivo sui dati che contiene, finché tutti gli Stati non avranno un libretto e non lo metteranno aggiornato sistematicamente. Si arrivò così a discutere un documento individuale facendo la prova della capacità di una persona a contrarre matrimonio o/e la prova della sua identità e il stato civile. Sono venuti poi a complicare le cose le nuove leggi sui partenariati e il matrimonio di persone dello stesso sesso che necessitano un adattamento linguistico nei documenti e certificati: invece di usare delle parole "sessuate" si deve usare delle parole che non portano in sé un'indicazione di sesso, ma oltre al fatto che questa neutralità del vocabolario non è possibile in tutte le lingue, certi Stati non la vogliono. Tutto il dibattito durante gli scorsi anni è stato incastonato in questo contesto.

L'ultima discussione fu relativa a una specie di "cartella di matrimonio" affinché nei vari paesi siano richiesti gli stessi documenti per la celebrazione del matrimonio. Dopo aver fatto l'elenco di tutti i

documenti richiesti dai fidanzati in tutti i paesi, si è notato che gran parte dei documenti o delle informazioni sono comuni dappertutto, ma si è anche visto che ogni paese esige dei documenti in più, ai quali non vuole rinunciare e che sono ritenuti inutili in altri paesi.

Visto le difficoltà, l'Assemblea Generale di marzo 2006 ha deciso di sospendere i lavori in questo ambito e la prospettiva che si riprendano le discussioni è rimandata a un futuro probabilmente lontano. Il margine di manovra nella discussione di questo argomento era troppo limitata. Si stava sempre fra l'incudine e il martello. Trovare la via mediana è difficile, quando da una parte si vuole agevolare la conclusione dei matrimoni e che, d'altra parte, gli Stati devono lottare contro i matrimoni fittizi e prendono, come abbiamo visto, una moltitudine di misure in quel senso.

Con questa ultima osservazione sono tornata all'argomento della frode, e ho chiuso il cerchio. Non mi resta che ringraziarVi per la gentile attenzione.

Chantal Nast  
(Strasbourg, le 2 novembre 2006)